

Si sono conclusi ieri sera in un'atmosfera di reciproca e fraterna Intesa

# Giornata di intensi colloqui fra Tito e Dubcek a Praga

Positivo apprezzamento del leader jugoslavo sui colloqui di Bratislava — Conferenza stampa di Tito trasmessa in diretta dalla radio — E' stato pubblicato il nuovo statuto del Partito — Domani incontro fra Ulbricht e Dubcek a Karlovy Vary?

**Dal nostro corrispondente**  
PRAGA, 10. I colloqui fra la delegazione jugoslava, guidata da Tito, e quella cecoslovacca, con a capo Dubcek sono terminati questa sera nelle stessee sale dello storico castello in cui erano cominciati questa mattina di buon'ora.

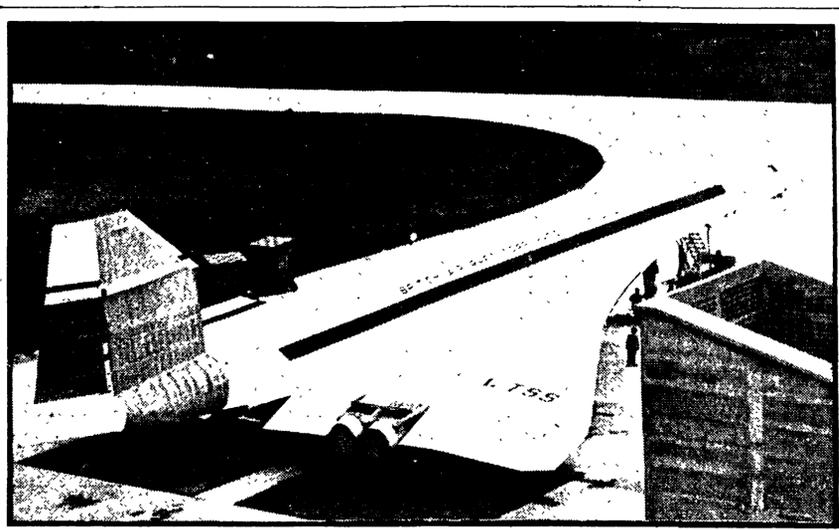
La prima è la pubblicazione da parte del Rude Pravo, quotidiano del PC cecoslovacco, del progetto del nuovo statuto del PC che dovrà essere discusso nelle assemblee congressuali e quindi al congresso straordinario di settembre.

La seconda notizia riguarda la visita in Cecoslovacchia del Presidente del Consiglio di Stato della RDT, Walter Ulbricht, prevista per lunedì. L'incontro fra Ulbricht e i dirigenti cecoslovacchi dovrebbe avvenire a Karlovy Vary.

**Silvano Goruppi**

**26 milioni di poveri negli USA**

WASHINGTON, 10. I poveri sono negli Stati Uniti 25 milioni e 900.000 dei quali oltre otto milioni sono gente di colore. Queste cifre rivelatrici sono contenute in un rapporto preparato per Johnson dal Comitato dei consiglieri economici del governo. Il rapporto rivela altresì che il reddito medio di una famiglia media negra (cioè non bianca) è pari al 73 per cento del reddito di una famiglia media bianca, mentre negli Stati meridionali è appena pari al 51 per cento.



**VOLERA' A OTTOBRE** Il prototipo del Concorde, l'aereo supersonico di linea attuato in collaborazione fra inglesi e francesi. Compirà ora una serie di prove al suolo, sulle piste di volo dell'aeroporto di Tolosa, Blagnac nelle prossime settimane, alla velocità di 2000 chilometri-ora. Poi, in ottobre, spiccherà il volo, e supererà i 2500 chilometri-ora. Ma dovrà volare per molte migliaia di chilometri, in tutte le possibili condizioni meteorologiche, prima di poter caricare passeggeri. L'entrata in servizio è prevista infatti per il 1970

Dopo la distruzione d'una storica cattedrale della RDV

# Messaggio di Ho Ci Min ai cattolici di Nghe An

Fra le vittime del bombardamento USA anche due vescovi e diversi religiosi - Ieri sul Nord Vietnam 130 incursioni

SAIGON, 10. Il presidente Ho Ci Min ha inviato un messaggio ai cattolici della provincia di Nghe An, dopo la distruzione della storica cattedrale di Xa Dai, avvenuta il 21 luglio scorso. Nel suo messaggio il Presidente della RDV afferma che «gli aerei americani hanno ancora una volta bombardato il settore della cattedrale di Xa Dai, ferendo due sacerdoti e tre parroci, ferendo o uccidendo un certo numero di religiosi, oltre ad una parte della popolazione cattolica e non cattolica. Anche la cattedrale è stata demolita e centinaia di case distrutte».

Ho Ci Min, nell'esprimere la sua simpatia alle vittime, esorta i cattolici e i non cattolici della Repubblica democratica del Vietnam ad unirsi ancora più strettamente nella resistenza all'aggressione americana, per la salvezza nazionale.

Il messaggio è stato reso noto proprio mentre gli aerei americani intensificavano nuovamente gli attacchi contro le province meridionali della RDV, dove hanno lanciato nelle ultime ventiquattrore ben 130 incursioni (contro il centinaio che veniva annunciato dai portavoce americani a Saigon nei giorni scorsi). Tra il 6 e il 9 agosto, intanto, la contraerea della RDV ha abbattuto altri 4 apparecchi USA, portando il totale degli aerei abbattuti dall'inizio dell'aggressione, nel 1964, a 3.088.

Il Nhandan, organo del Partito vietnamita, ha commentato, dal canto suo, severamente la serie di riunioni internazionali in corso per iniziativa americana dall'inizio del mese; si tratta delle riunioni dell'ASAPAC (Consiglio dei paesi asiatici del Pacifico), dell'APU (Unione parlamentare asiatica) e dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del sud-est asiatico).

Thieu avrebbe voluto recarsi a Washington nei mesi scorsi, ma si ripiegò poi sulla coerenza con Johnson a limitare le conversazioni ufficiali di Parigi con la delegazione della RDV.

# Larga eco in Grecia agli accordi delle forze di Resistenza

L'accordo raggiunto di recente tra Andreas Papandreu e Andonis Kiriakidis per una azione concordata delle organizzazioni della Resistenza contro la giunta attorna ha avuto una larga eco nell'opinione pubblica greca. L'importanza dell'accordo risiede nel fatto che esso rappresenta un passo verso l'attuazione delle prospettive democratiche offerte ai greci dalle massime organizzazioni della Resistenza: il rovesciamento della dittatura e l'instaurazione di una vera democrazia. Soltanto una democrazia basata sul rispetto della sovranità popolare, dei diritti e delle libertà fondamentali, potrebbe offrire infatti una garanzia che non si ripeteranno le vicende del colpo di Stato del 21 aprile e che si aprirà finalmente la via per risolvere i difficili problemi di struttura politica, sociale ed economica, che hanno travagliato la Grecia negli anni tormentati del dopoguerra.

In questi ultimi giorni, nella capitale greca si fanno sempre più insistenti le voci sulla possibilità che alla Giunta di Papandreu succeda un governo di sinistra, che si ispirerà ai principi di democrazia, a quanto si dice, anche da una parte degli esponenti di destra dell'Unione di Centro.

Karamanlis, in effetti, che rimase per anni, dal '55 al '63 al potere (un potere quasi dittatoriale, di soprano e di paternalismo, di assassinii ed violenze contro gli esponenti della sinistra) poco prima della sua caduta, cercò di ottenere una revisione della costituzione che nelle sue linee essenziali, poco differisce dalla costituzione che i colonnelli vorrebbero ora imporre ai greci. In fondo si tratta di un vecchio piano di destra reazionario, appoggiato anche dalla CIA americana, per escludere radicalmente e definitivamente dalla vita politica le forze di sinistra.

Sembra che oggi i piani di far rientrare Karamanlis abbiano il loro punto di partenza negli stessi ambienti della amministrazione Johnson (anche Nixon e Humphrey sarebbero d'accordo); tali piani non considerano come una soluzione accettabile anche dai colonnelli di Atene, almeno da quelli «moderati». Un governo capeggiato da Karamanlis e armato della costituzione in preparazione è impostato, socialmente, non presuppone ovviamente un'esclusione dei colonnelli dal potere. Una simile pericolosa soluzione trova inoltre appoggio tra tutti coloro che si oppongono non soltanto all'instaurazione di una vera e reale democrazia, ma pure tra coloro che respingono le soluzioni «moderate» di un governo di «centro» o di «centro-sinistra».

In queste condizioni appare evidente la giustezza della linea unitaria seguita dalle organizzazioni della Resistenza per una radicalizzazione della lotta, non soltanto per rovesciare la giunta, ma anche per impedire i tentativi di qualsiasi alternativa antidemocratica.

Antonio Solaro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**Nigeria**  
Respinti tre attacchi dei secessionisti

LAGOS, 10. I secessionisti del Biafra hanno oggi attaccato per tre volte le posizioni dell'esercito federale negli Stati Uniti in aiuto, mentre la campagna elettorale americana sarà entrata nel suo pieno. Van

**Spagna**  
Arrestati 11 autonomisti baschi

SAN SEBASTIANO, 10. La repressione del movimento autonomista basco prosegue con crescente brutalità da parte delle autorità franchiste, ma non riesce a piegare questo piccolo popolo, deciso a conservare la propria identità nazionale.

La seconda notizia riguarda la visita in Cecoslovacchia del Presidente del Consiglio di Stato della RDT, Walter Ulbricht, prevista per lunedì. L'incontro fra Ulbricht e i dirigenti cecoslovacchi dovrebbe avvenire a Karlovy Vary.

La conferenza stampa è stata seguita in tutto il paese con molta attenzione e grande interesse. Si sono così giustamente, sia pure a distanza, quelle manifestazioni di simpatia con le quali la popolazione praghese aveva accolto ieri il segretario della Lega dei comunisti jugoslavi.

Oggi nella mattinata Tito in una pausa dei lavori intorno a mezzogiorno si è incontrato con una delegazione di ex partigiani cecoslovacchi che, sotto il suo comando, combatterono in Jugoslavia nella gloriosa lotta di liberazione dal nazismo. L'incontro è stato estremamente caloroso. Della delegazione facevano parte anche i rappresentanti di alcune fabbriche, tra cui dirigenti delle ferriere di Cenkov, dove Tito lavorò nel periodo precedente la prima guerra mondiale.

Tito ha ringraziato per le parole di saluto e la delegazione gli ha voluto porgere e ha detto di essere lieto di trovarsi nuovamente a Praga. «Sapete che la simpatia dei popoli della Jugoslavia verso le vostre nazioni è profonda e permanente e non è cessata neppure nei periodi più duri per i nostri paesi», ha detto il Presidente jugoslavo.

«Questa simpatia — ha concluso Tito — si è ora ulteriormente rafforzata. Abbiamo molto in comune: in primo luogo l'edificazione del socialismo. Vogliamo che i nostri sforzi diano un contributo non solo alle nostre nazioni, ma anche alla causa del socialismo nel mondo. Ci sforziamo quindi di stabilire migliori rapporti non solo tra i nostri paesi ma con tutti gli Stati del campo socialista».

La stampa di oggi dà grande spazio alla cronaca dell'arrivo della delegazione jugoslava, sottolineando la stretta amicizia che lega i due paesi. Il più entusiastico è il giornale dei giovani comunisti, il Mladec, che titola: «Il servizio di Tito è stato accolto nelle braccia di Praga».

Il Prace quotidiano dei sindacati, mette invece in risalto l'affinità di vedute fra le due delegazioni e aggiunge che i colloqui fra Tito e Dubcek saranno più facili di quelli di Cerna e di Bratislava. Il Lidova Demokracie, organo del partito popolare cristiano, sotto il titolo «Accoglienza trionfale al Presidente Tito» sottolinea il grande interesse dimostrato dalla stampa mondiale per la visita del dirigente jugoslavo.

Due altre notizie hanno oggi destato l'interesse dei ce-

Un documento del Comitato Centrale del PCUS

# Per l'unità delle forze rivoluzionarie

**La lezione di Lenin a cento anni dalla nascita - Il programma delle celebrazioni**

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA, 10. Il Comitato Centrale del PCUS ha reso noti la piattaforma ideologica e il piano di iniziative per la celebrazione del centenario anniversario della nascita di Lenin, che cadrà il 22 aprile 1969. La prima parte analizza l'opera di Lenin come teorico della rivoluzione proletaria e come costruttore del primo Stato operaio e contadino, e proietta quest'opera nella attualità soprattutto in riferimento ai tre aspetti politici dell'analisi dell'imperialismo, della concezione del partito rivoluzionario e della dottrina dello Stato.

La storia ha confermato la provvidenza di Lenin: la borghesia imperialista può agitarsi e tentare di unire i suoi ranghi, ma non può impedire la vittoria del socialismo, scatenando, al centro della nostra epoca sono il movimento operaio, il sistema degli Stati socialisti, i movimenti di liberazione nazionale, la scienza mondiale; al centro della nostra epoca sono il movimento operaio, il sistema degli Stati socialisti, i movimenti di liberazione nazionale, la scienza mondiale; al centro della nostra epoca sono il movimento operaio, il sistema degli Stati socialisti, i movimenti di liberazione nazionale, la scienza mondiale.

In quanto alla dottrina del partito, il documento rammenta la battaglia di Lenin per la purezza della sua ispirazione ideale e marxista, contro la degenerazione dell'opportunismo, dell'avventurismo e del nazionalismo. L'esperienza ha confermato che tutti i tentativi di sostituire al marxismo creativo la fraseologia liberal-borghese o il sinistrismo pseudo-rivoluzionario entrano in contrasto con gli obiettivi storici della classe operaia.

Circa l'insegnamento leniniano sullo Stato socialista, il Comitato Centrale esalta il fondamento democratico del sistema sovietico, e rammenta che lo Stato la democrazia si perfezionano nel corso della costruzione del comunismo. Il partito considera suo dovere rafforzare l'unità del movimento dei Soviet, dei sindacati, delle organizzazioni giovanili e degli altri organismi sociali. Per lo sviluppo della democrazia la condizione decisiva è costituita dal ruolo dirigente del partito in quanto interprete degli interessi popolari. Il documento afferma quindi che per i lavoratori la libertà è costituita dal ruolo dirigente del partito in quanto interprete degli interessi popolari.

Il documento definisce in conclusione le linee di condotta strategiche del PCUS in otto punti: dedicarsi con slancio all'edificazione del comunismo; creare una sempre più potente base tecnica e materiale garantendo l'ascesa del tenore di vita; l'efficienza della gestione economica, l'accelerazione del progresso tecnico-scientifico; ottenere un ulteriore consolidamento dell'unità politico-morale della classe operaia, dei contadini, degli intellettuali e delle nazioni della patria; sviluppare la democrazia associando sempre più ampiamente i lavoratori agli affari pubblici; rafforzare l'unità del partito sulla base del rispetto delle norme leniniste e dell'integrità contro i difetti; difendere e arricchire il patrimonio ideologico dei comunisti sviluppando una lotta di principio contro le ideologie nemiche; curare e aumentare il potere tecnico-scientifico; compiere risolutamente il dovere internazionale aiutando in ogni modo la lotta contro l'imperialismo, consolidando la forza e l'unità del sistema socialista, contribuendo alla compattezza del movimento comunista mondiale.

**Enzo Roggi**

**Direttori: MAURIZIO FERRARA**  
**EL QUERLETTI**  
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 83 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

**DALLA PRIMA**

cessaria per l'attuazione delle indicazioni contenute nel nostro programma di azione e nel mantenere e rafforzare contemporaneamente la collaborazione e l'unità con gli altri partiti fratelli. La dichiarazione di Bratislava risponde pienamente a questo nostro scopo e abbiamo quindi tutti i motivi per essere soddisfatti del suo contenuto.

Il partito comunista cecoslovacco ha avuto sempre un profilo internazionale. Ci siamo sempre sentiti parte di un movimento che con le sue idee supera le frontiere degli Stati. Nello stesso tempo riteniamo che sia nostro dovere agire nella prassi politica del partito in modo che essa operi con la massima efficacia nelle nostre condizioni. Tra i nostri fini non esiste assolutamente l'intenzione di creare un qualche modello per gli altri partiti socialisti. Noghermo altrimenti i principi che stiamo applicando nel nostro paese.

D. — A otto mesi dal Comitato centrale di gennaio, quale apprezzamento date della situazione interna del paese e della sua evoluzione di questi mesi, sia sotto il profilo politico, che sotto quello economico?

R. — Dalla sessione di gennaio del Comitato centrale del nostro partito siamo testimoni nel nostro paese di un continuo accrescersi dell'attività politica di tutto il nostro popolo, degli iscritti al partito, dei senza partito e così pure dei membri di altri partiti politici. Questo interesse e questa attività scaturiscono dalla decisione del partito comunista cecoslovacco, forza politica dirigente dello Stato, di dare al socialismo nel nostro paese un volto umano e democratico, quindi una fisionomia che abbia sue profonde radici storiche nella nostra coscienza nazionale. Tale linea del Partito comunista cecoslovacco ha trovato largo appoggio nella stragrande maggioranza delle nostre due nazioni, la cecca e la slovacca. In un periodo di tempo relativamente breve, abbiamo visto l'autorità del partito fra la popolazione non solo aumentare, ma assumere anche una qualità nuova. Ci rendiamo conto, in quanto membri del partito, di avere ottenuto nelle nostre due nazioni un grande credito politico, di cui dobbiamo sapere fare tesoro e buon uso.

E' anche significativo che l'idea dell'unità nazionale non sia stata solo una vaga manifestazione di patriottismo, ma abbia avuto un suo contenuto socialista. Ne è una prova il movimento di aiuto alla repubblica, sorto spontaneamente dal basso, senza che nessuno lo organizzasse e lo decretasse dall'alto.

Guardiamo alla nostra situazione economica in modo del tutto realistico e lucido. Non ci nascondiamo le difficoltà che stanno di fronte alla nostra economia nazionale e non ci facciamo illusione di potere risolvere subito tutti i problemi sociali che si sono accumulati col volgere degli anni. Siamo pienamente consapevoli di non essere ancora riusciti a superare l'effetto delle tendenze negative di sviluppo manifestatesi negli scorsi anni. La nostra economia presenta tuttora questi sintomi sfavorevoli.

Conosco, dunque, quest'anno l'aumento dei consumi individuali è superiore a quello degli anni passati.

Vorrei ancora ricordare come il nostro sviluppo sociale confermi che il popolo cecoslovacco procede risoluto sulla via del socialismo, che nonostante i contrasti interni le masse dei cittadini restano fermamente sulle posizioni socialiste e che la funzione dirigente del Partito comunista cecoslovacco si rafforza sulla base della fiducia del popolo, che si è stretto attorno al nostro programma e ci aiuta a realizzarlo con coerenza.

sembra nazionale nell'aprile di quest'anno. Si tratta di motivi, il cui regolamento assume, nelle opinioni del governo, una importanza decisiva al fine di creare le garanzie giuridiche per lo sviluppo democratico della società socialista in Cecoslovacchia. Organizziamo la preparazione delle relative proposte in modo da mettere a profitto i suggerimenti dei circoli di esperti e delle organizzazioni del Fronte nazionale. Per i preparativi della nuova legge sulla stampa contiamo anche su una attiva partecipazione dell'organizzazione dei giornalisti. Il governo ha già discusso i principi della nuova legge sul diritto di associazione e di assemblea, di cui si sta ora elaborando il testo, tenendo conto dei punti di vista espressi dalle commissioni dell'Assemblea nazionale. Il nuovo regolamento giuridico deve creare una base democratica per soddisfare i più svariati interessi dei singoli cittadini e dei loro gruppi e deve stabilire le garanzie legali per l'attuazione pratica del diritto di riunione e di associazione. La legalità delle decisioni degli organismi amministrativi in questi settori sarà sottoposta al controllo dei tribunali.

La preparazione della nuova legge sulla stampa è connessa con la soppressione della censura, decisa per legge dall'Assemblea nazionale il 26 giugno 1968.

La nuova legge darà il diritto di pubblicare stampa periodica o non periodica solo alle organizzazioni della società socialista. In tale società l'attività editoriale può avere carattere di impresa privata. Si estenderà nello stesso tempo la cerchia delle organizzazioni della società socialista che avranno il potere di pubblicare stampa e si stabiliranno le garanzie legali contro gli interventi amministrativi. Vogliamo con que-

**La calda estate di Praga**  
Da martedì una serie di articoli del nostro inviato Giuseppe Boffa

sta regolamentazione far sì che la stampa, la radio e la televisione partecipino alla soluzione dei problemi della nostra società, esprimendo l'opinione del popolo, capace di orientare il centro, e gli intellettuali del centro, capaci di orientare il popolo.

D. — Vi è molta attesa, sia in Cecoslovacchia che all'estero, per il prossimo congresso straordinario del partito. Volete dirci, compagno Cernik, a che punto è oggi la preparazione del congresso?

R. — Per il 14° Congresso straordinario del partito comunista cecoslovacco sono stati eletti 1543 delegati con voto deliberativo.

La prassi per l'elezione dei delegati è stata diversa rispetto ai precedenti congressi. Essa è consistita nella scelta di numerosi delegati al congresso centrale direttamente da parte delle organizzazioni di base del partito. Queste designazioni sono passate intatte attraverso le conferenze distrettuali, in modo che le conferenze regionali scegliessero entro quella rosa la lista definitiva dei delegati al congresso. Si può quindi parlare di un alto livello di democrazia.